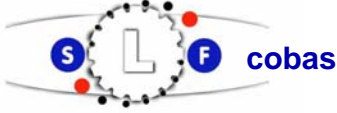


<p style="text-align: center;"><b>COBAS</b> <i>del Lavoro Privato</i></p>	<p style="text-align: center;"><b>Aderente a COBAS – CONFEDERAZIONE DEI COMITATI DI BASE</b> Sede nazionale: Viale Manzoni, 55 - 00185 ROMA Tel. 0677591926 - Fax 0677206060 <a href="http://www.cobas.it">http://www.cobas.it</a> - <a href="mailto:cobas@cobas.it">cobas@cobas.it</a></p>
	<p style="text-align: center;"><b>Sindacato Lavoratori industria Farmaceutica</b> Affiliato al Cobas del Lavoro Privato Sede Amministrativa nazionale Vibo Valentia Tel. 0963.471586 – fax 0963.471386 <a href="http://www.sindacatoslf.it">http://www.sindacatoslf.it</a> – <a href="mailto:segreteria@sindacatoslf.it">segreteria@sindacatoslf.it</a></p>

### Comunicato stampa

Da anni SLF-cobas si batte, con interventi in tutte le sedi, perché siano riconosciuti e ristabiliti diritti e doveri nel settore dell'informazione scientifica sui farmaci ad uso umano. Oggi siamo purtroppo costretti a prendere nuovamente atto dei metodi spregiudicati di Big Pharma finalizzati a condizionare l'attività del governo della Repubblica e dei Governatori regionali, del Ministero del Lavoro e del Ministero della Salute, delle parti sociali e dei lavoratori.

Le determinazioni aziendali - che vedono coinvolti numerosissimi addetti al servizio di informazione scientifica sui farmaci ad uso umano nelle società Wyeth Lederle, Schering, Bayer, Dompé, Merk Generics, MSD, Innovex, e, per le dimensioni, soprattutto nella multinazionale Pfizer - sono gravissime e, per quanto riguarda Pfizer, sono state comunicate ai lavoratori a ridosso delle festività natalizie, quindi, in concomitanza con le previste chiusure aziendali. Anche in ciò si evidenzia tutta la durezza del disegno strategico con cui Big Pharma intende operare in Italia.

Si assiste infatti, assecondati da certa stampa "amica", ad interventi di big managers stranieri insieme ad esponenti di governi stranieri che tentano di insinuarsi, con evidente volontà destabilizzatrice, nei processi politici, economici, sanitari e sociali del nostro paese per intimidire il governo ed asservirlo ai loro desideri di crescita economiche senza limiti a danno del Sistema Sanitario Nazionale e dei malati. E per fare ciò, non esitano ad aggredire il Sistema Sanitario Nazionale e Regionale, a negare i diritti elementari dei lavoratori con l'attuazione di disposizioni di lavoro fiscali e coercitive, finalizzate a facilitare l'involontario errore degli addetti al servizio di informazione scientifica sui farmaci ad uso umano, per sferrare successivamente il colpo della contestazione disciplinare con il solo fine di piegare la volontà dei lavoratori non inclini alla ricerca delle smisurate vendite "ad ogni costo". Al riguardo va rilevato che le vicende giudiziarie relative agli scandali recentemente emersi nel settore, pare abbiano insegnato solo a mettersi in regola con la documentazione da esibire per eventuali controlli.

Ci chiediamo come facciano a passare inosservati i comportamenti messi in atto dalla multinazionale farmaceutica Pfizer nel corso degli ultimi anni. I fatti:

1. Il trasferimento nella società satellite(?) PfizerAndersen di una intera Linea di addetti all'informazione scientifica sui farmaci ad uso umano, con l'evidente volontà di liberarsi successivamente dei lavoratori coinvolti. Peraltro pare non sia rimasta traccia di tale società.
2. L'acquisto della società Pharmacia-Searle e - dopo consistenti tagli effettuati e la chiusura del centro ricerche di Nerviano, uno dei pochi centri veri di ricerca presenti nel nostro paese - l'eliminazione di 190 ISF ex Pharmacia-Searle mediante vendita del contratto degli stessi alla società Marvecspharma Services srl e definendo l'operazione una cessione di ramo d'azienda.
3. La volontà, espressa qualche giorno prima di Natale, di voler procedere alla vendita, sempre con l'uso del trasferimento di ramo d'azienda, di ben due Linee di addetti all'informazione scientifica sui farmaci ad uso umano costituite da circa 440 lavoratori.

Il comportamento iniziato al riguardo da Pfizer è stato seguito da altre società quali ad esempio la Solvay-Fournier e rischia di provocare un effetto domino se non sarà opportunamente contestato con la lotta di tutti gli addetti del settore con ogni iniziativa possibile.

Senza una efficace e combattiva opposizione si porranno in futuro seri e gravi problemi per tutti i lavoratori, i quali, se passasse supinamente di questa operazione, correranno il rischio che ogni azienda possa vendere o svendere il contratto sottoscritto con i lavoratori dipendenti a qualunque altra

azienda e in qualsiasi momento ritenga opportuno. E per eliminare una RSU sarà sufficiente inserire tutti i delegati sindacali più combattivi in una Linea di informazione scientifica e successivamente venderla o fingere di venderla.

In questo modo gli Informatori Scientifici del Farmaco saranno sottoposti ancor di più ad un costante ricatto occupazionale, trasformando la natura stessa del loro rapporto di lavoro. Le imprese, con la cessione di ramo d'azienda siffatte, la cui legittimità è tutta da dimostrare, si assicurerebbero il ricambio negli organici grazie al successivo e quasi immediato ricorso all'assunzione di nuovo personale da impiegare nelle medesime funzioni del personale precedentemente ceduto, ma stavolta con contratti atipici (e più economici).

Attualmente la normativa dispone che l'attività degli Informatori Scientifici del Farmaco sia svolta esclusivamente per portare informazione scientifica sul farmaco presso i medici; ne risulta pertanto che l'ISF non è un "agente di vendita del farmaco".

Con la reiterazione dell'uso della cessione di ramo d'azienda, la Pfizer sembra utilizzare un contenitore su misura per disfarsi degli ISF sgraditi e più costosi, forse perché poco disponibili ad accettare politiche aziendali discutibili.

Diventa anche poco comprensibile come una società con capitale sociale pare di 12.000 euro possa acquisire una tale forza lavoro per diventare probabilmente la prima impresa italiana per numero di addetti all'informazione scientifica.

E conviene anche chiedersi perché talune imprese multinazionali

- si propongono come paladine del libero mercato e richiedono con forza tutele di tipo monopolistico (mantenimento di prezzi elevati per i vecchi farmaci);
- ostacolano lo sviluppo dei farmaci generici;
- ottengono certificati di protezione complementare che prorogano la copertura brevettuale;
- impediscono la produzione in Italia per l'esportazione all'estero dei principi attivi non più coperti da brevetto all'estero, impedendo alla produzione italiana di produrre per l'esportazione ciò che loro liberamente esportano estero su estero;
- ottengono in Italia una copertura brevettuale maggiore di quella riconosciuta dagli altri paesi europei.

SLF-cobas, in seguito della reiterata dichiarazione dell'industria del farmaco relativa a 12.000 presunti esuberanti di personale qualificato ed in seguito alle dichiarazioni di mobilità strumentali e non sorrette da evidenti dati di bilancio, al fine di denunciare i fatti che stanno avvenendo, per impedire l'attuale scempio di diritti consumato da aziende che non conoscono crisi di vendite e che maggiormente attingono alle risorse del nostro fondo sanitario nazionale e infine, per verificare se quanto si sta realizzando sia compatibile con il disposto delle normative vigenti, chiede:

- L'immediata convocazione urgente dell'Osservatorio Nazionale previsto dal CCNL;
- L'immediato intervento del Ministero della Salute per il controllo di fattibilità della cessione di rami d'azienda del servizio di informazione scientifica sui farmaci ad uso umano e la verifica della compatibilità e dell'attribuzione dei conteggi sui campioni gratuiti di medicinali ad uso umano nei casi di co-marketing e di co-promotion, nonché la verifica dell'esistenza nelle imprese del Responsabile della Farmacovigilanza e del Responsabile del Servizio Scientifico da cui dipendono gli informatori scientifici. Ed ancora per verificare se il Servizio di informazione scientifica viene portato a tutti i medici interessati alla prescrizione.
- L'immediato intervento del Ministero del Lavoro affinché il Governo, così come è intervenuto a favore dei 300.000 precari della scuola, dei precari di Atesia, dei precari dei call center e dei precari LSU stabilizzati intervenga prontamente a favore dei lavoratori coinvolti nelle presunte dichiarazioni di esubero dell'industria farmaceutica.

28 dicembre 2006

Segreteria Nazionale  
*SLF- cobas*

Segreteria Nazionale  
*Cobas del Lavoro Privato*